

Riflessi



Scolastica Blackborow

La Trinità in noi

Testi dei maestri spirituali

SCOLASTICA BLACKBOROW

LA TRINITÀ IN NOI

Testi dei maestri spirituali



*A quanti desiderano penetrare
in profondità nel mistero e nella verità
della propria identità cristiana...*

ISBN 978-88-250-5065-3

ISBN 978-88-250-5066-0 (PDF)

ISBN 978-88-250-5067-7 (EPUB)

Copyright © 2020 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

SCINTILLE DI VITA

a cura di
Scolastica Blackborow

PRESENTAZIONE

Scorrendo le pagine di questo libro non può non venire naturale l'idea di essere di fronte alla «biografia spirituale» dell'autrice stessa, realizzata attraverso la scelta dei suoi «maestri» nella fede. Si tratta di coloro che Dio ha investito con la Sua amicizia pericolosa trasformandoli, come Giovanni Battista, in fuochi che ardono e risplendono. Vivere in loro compagnia e fare tesoro, mettendole in pratica, delle loro parole, è la più grande avventura che il cristiano possa desiderare. Quando si parla di mistica, di vita interiore, si rischia sempre di pensare a qualcosa di separato dalla dimensione quotidiana, dalle vicissitudini reali della gente; un lusso per eremiti o per chi ha paura del mondo. Purtroppo la pensano così molti di coloro che non si sono mai accostati alle comunità contemplative o hanno avuto paura di guardare dritto negli occhi chi ha conosciuto un'autentica esperienza spirituale e si abbeverava alla fonte del Signore.

Quanto all'autrice, posso testimoniare

che da trent'anni, dopo le preghiere del mattino e fino alla messa serale, trascorre molto del suo tempo nelle corsie di ospedale e a casa dai «suoi» pazienti, per accompagnare i malati e le loro famiglie lungo il sottile crinale che separa la speranza dalla disperazione. È proprio da questo amore di Cristo che Scolastica è stata guidata a scoprire i tanti amici di Lui e le esperienze che in Lui e per Lui si possono vivere, servendo l'umanità sofferente. Questa, a mio parere, è la chiave di lettura di pagine dense di tesori spirituali, opera dell'azione della Trinità e della collaborazione della libertà.

È evidente il bene che potrà fare la lettura e la meditazione di questo testo: camminare alla luce e sotto la guida dello Spirito dentro un'intera comunità di volti e di storie da cui imparare, ricevere consiglio, approfondire, trovare consolazione o giusto monito e, infine, attraverso essi, raggiungere l'amicizia di Cristo e della Trinità che dimora in noi e che ci spinge verso gli altri.

Vorrei concludere con una considerazione illuminante che mi fece la prof.ssa Maria Antonietta Crippa in riferimento alla mistica dell'architetto Antonio Gaudì: «Gaudì ha viaggiato pochissimo però

è come se si fosse dilatata la sua capacità immaginativa in modo straordinario, perché il suo mondo religioso era diventato un enorme popolo interiore, con una tradizione, una storia, una spiritualità». Un invito a viaggiare dentro un popolo che ci parla di Dio in noi, anche se ancora non Lo abbiamo scoperto.

Mons. MASSIMO MANSERVIGI,
vicario generale,
arcidiocesi di Ferrara-Comacchio

PREFAZIONE

Quando, circa cinquant'anni fa, ho preso in mano un commento alla dottrina spirituale della carmelitana francese Elisabetta della Trinità¹, non potevo immaginare quanto avrebbe segnato – per tutta la vita – il mio percorso spirituale. La sua esperienza di Dio, che ci giunge attraverso le pagine semplici dei suoi quaderni e delle lettere alla sorella Guite e agli amici, mi ha coinvolta in tutte le fibre del mio essere. Per lei, la vita spirituale è tutto movimento, tensione, dinamismo dell'amore. Non ammette sosta alcuna. La vita è una cosa seria, scrive, ogni minuto ci è donato per radicarci sempre più profondamente in Dio, perché la nostra somiglianza a Lui sia sempre più evidente, la nostra unione più intima².

¹ Cf. M.M.PHILIPON, *La dottrina spirituale di Suor Elisabetta della Trinità*, Morcelliana, Brescia 1951.

² Cf. *Élisabeth de la Trinité, Lettre 333*, in C. DE MEESTER, *Édition critique, Oeuvres complètes*, Éditions du Cerf, Parigi, 2002, la lettera all'amica Mme de Bobet, scritta poco prima della morte nel 1906.

Alla luce di quanto ho appreso da lei, ho cercato di cogliere sempre meglio la mia identità personale di cristiana. Lungo gli anni, grazie anche ai miei autori preferiti, ho incominciato a vedere la vita interiore come una vera compenetrazione dell'anima in Dio e di Dio nell'anima; un reciproco dimorare che si apre per accogliere e per rendere gli altri partecipi della vita divina che vi circola. Ho cercato di vivere una vita interiore sempre più intensa, di far corrispondere il senso della mia vita con l'essere un'umanità in più per Gesù, una sua nuova presenza nella società di oggi.

Quando poi, alcuni anni fa, un amico mi prestò una vecchia edizione di *La vita d'identificazione con Gesù Cristo*, di Paul De Jaegher³, mi disse che spettava a me condividere tutto con chi ancora poteva confondere la propria identità cristiana con l'osservanza di alcune norme e il "fare un po' di bene", il "fare la carità materiale", cose che fanno anche altri, credenti e non. È nato, quindi, il progetto di questa piccola antologia, un libro da "sorvegliare", piuttosto che leggere. Un libro talvolta difficile, soprattutto nel capitolo che rintraccia le

³ Cf. P. DE JAEGER, *La vita d'identificazione con Gesù Cristo*, Marietti, Torino 1940.

sue radici negli stessi padri della Chiesa, i quali ci insegnano che per mezzo dello Spirito Santo partecipiamo alla natura divina; un libro che ci chiede di meditare e di fare nostro quanto ci offre. Una raccolta di testi che ci indica dove cercare la vera gioia e che ci mostra la possibilità di una comunione d'amore che ci fa entrare con Cristo nella sua relazione con il Padre, rendendoci partecipi del mistero della comunione trinitaria.

Certo, non sarà semplice fare il vuoto perché Dio ci possa riempire della sua presenza, ma scopriremo Maria Santissima – lei che era solo silenzio e desiderio di Dio – come mezzo sicuro per raggiungere quella vita contemplativa che tende a unirci a Dio e a trasformarci in Lui. Pian piano, in lei e grazie a lei, possiamo imparare a vivere con Qualcuno che ci trasforma a poco a poco irradiandoci con la sua presenza e accompagnandoci a scoprire che la gioia, quella vera, nasce quando permettiamo alla Trinità di dimorare in noi.

INTRODUZIONE

*Questa è la vita eterna:
che conoscano te, l'unico vero Dio,
e colui che hai mandato, Gesù Cristo.
(Gv 17,3)*

Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me (Ap 3,20).

Chiediamoci se conosciamo davvero il Signore, se crediamo al suo amore per noi.

Credo davvero alla sua Parola che esprime il suo profondo desiderio di aprire, anzi spalancare, la porta del mio cuore e di passare da una semplice conoscenza catechetica all'intimità con lui?

Quanti pochi cristiani e anche quante poche persone pie si nutrono di ciò che è la vera vita, del senso profondo dei misteri dell'Incarnazione, della Redenzione, dell'Eucaristia, dell'inabitazione della Santissima Trinità in noi! Una conoscenza seria di Dio è necessaria per il progresso spirituale. Nessuna pietà profonda per chi conosce i misteri divini solo in modo superficiale, senza penetrare le formule di fede. Quanto più un'anima si decide a ser-

vire Dio, tanto più deve impegnarsi a conoscerlo⁴.

Quello che si lascia presentire di più profondo, nel cuore del mistero di Dio e della sua pienezza, è la sua prossimità. Egli è al di là di tutto, ma ci afferra nella sua pienezza⁵.

Lasciamoci afferrare in pienezza da Dio, come afferma sant'Agostino nelle sue Confessioni. Ancora affascinato e vincolato dalle cose del mondo, ha vissuto un'inennarabile esperienza di Dio che gli si è rivelato, scavandolo in profondità, per trasformarlo intimamente...

Tardi ti amai, o bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai! Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo

⁴M.-V. BERNADOT, *La "Vie Spirituelle"*, in ID, *Dall'Eucaristia alla Trinità. Meditazioni sull'Eucaristia*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2004, p. 6.

⁵G. LEFEBVRE, *Al cuore della preghiera. Preghiera personale e meditazione*, Piemme, Casale Monferrato 1992, p. 26.

grido sfondò la mia sordità; balenasti e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace⁶.

Per Dio amarci è renderci partecipi di sé, è farci entrare con lui nella comunione d'amore che è la sua vita⁷.

L'amore che supera ogni amore, non può donarsi se non in pienezza. Lasciare che ci faccia suoi fino al centro di noi stessi. Essergli liberamente aperti, nella libertà della fede in lui⁸.

«Essergli liberamente aperti», come dice Georges Lefebvre, perché possa associarci alla sua vita di amore, richiede però che superiamo ogni timore fidandoci totalmente di lui.

Da tutta l'eternità, il Padre desidera entrare in comunione con gli uomini in maniera così intima da fare una cosa sola con loro: Dio ha sete che noi abbiamo sete di lui.

⁶ AGOSTINO, *Confessioni*, 10,27.

⁷ *Ivi*, 11.

⁸ *Ivi*, 45.

L'eterna domanda che egli ci rivolge è quella che Gesù rivolge a Pietro, dopo la risurrezione: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu più di costoro?» (Gv 21,15). La domanda ce la rivolge fino a quando l'orecchio del nostro cuore si sarà fatto sensibile per intenderla e rispondergli. Purtroppo il nostro essere non è abbastanza scavato in profondità per accogliere il suo desiderio di comunione con noi; non parliamo, poi, dei nostri peccati di superficialità che sono la comoda risorsa per evitare di udire. C'è in noi una volontà indomita di reggerci con le nostre proprie forze e di rifiutare, per timore, di lasciarci amare, lasciarci invadere e «possedere» da un Altro che ci supera da tutte le parti⁹.

In effetti, la posta in gioco è enorme, come pure la nostra responsabilità, e può fare paura. Antonio Pitta, citando san Paolo, ci ricorda che, invasi dal Signore, figli di Dio nella fede, siamo chiamati a portare Cristo nel nostro corpo e formarlo anche in chi ci è vicino.

Quanti sono generati dalla fede non sono meno figli di coloro che sono generati

⁹ J. LAFRANCE, *In preghiera con Maria Madre di Gesù*, Edizioni O.R., Milano 1987, p. 144.

con il corpo di una madre, al punto che, poiché è prerogativa di ogni credente dover generare Cristo, Paolo sarebbe disposto a soffrire nuovamente le doglie di una madre affinché Cristo si formi nuovamente nelle viscere dei Galati: «...Figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché sia formato Cristo in voi». Questo è il mistero del Natale per Paolo, non il semplice ricordo del Figlio di Dio che nasce da una donna e nella pienezza del tempo (Gal 4,4), bensì il partecipare alla formazione embrionale di Cristo in ognuno, condividendone le sofferenze¹⁰.

Chiediamoci, dunque:

Visto che la nostra vita quaggiù è un lento viaggio verso la nostra Patria Celeste, non dovremmo, forse, incominciare fin d'ora a prepararci con i sentimenti e i pensieri del cielo? O vogliamo rimanere, fino alla morte, estranei a tutti i sentimenti squisiti di amore perfetto e alle gioie più sante che riempiranno la nostra eternità¹¹?

¹⁰ A. PITTA, *Per me il vivere è CRISTO. Itinerario spirituale con san Paolo*, Paoline, Milano 2009, p. 132.

¹¹ P. DE JAEGER, *The Lord Is My Joy*, The Newman Press, Westminster, Maryland 1950, p. 16.

*Mi è davvero possibile sollevare il velo
che copre pietoso la vita dopo la vita per in-
tuire, in qualche misura, quali saranno i
miei sentimenti, pensieri e fonti di gioia?*

LA NOSTRA VERA IDENTITÀ

*In quel giorno voi saprete
che io sono nel Padre mio
e voi in me e io in voi.
(Gv 14,20)*

Cerchiamo di comprendere qual è la nostra vera identità, che cosa s'intende per «vita interiore» e dove cercare quella felicità che ci sembra sempre irraggiungibile.

Dio è il tuo essere, e ciò che tu sei lo sei in Dio, ma tu non sei l'essere di Dio¹².

...La tua vita, il tuo «io», la tua vera identità, sono «nascosti con Cristo in Dio»¹³.

Il fatto fondamentale della nostra esistenza è che Dio vive in noi. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù dice che egli è la vigna e noi i tralci e che se vivremo in lui ed egli in noi, produrremo frutto abbondante, perché fuori di lui non possiamo fare niente (Gv 15,5). L'immagine dell'anima umana come un «castello» con molte dimore, usata da santa Teresa, è diventata tipica della spiritualità carmelitana. Nel centro di que-

¹² *The Book of Privy Counselling*, p. 104, in M. LAIRD, *Into the Silent Land. A Guide to the Christian Practice of Contemplation*, OUP, New York 2006, p. 10.

¹³ *Ivi*, p. 13.

sto castello, nella stanza più interiore, vive Dio solo. Santa Teresa continua a dire che molte persone vivono completamente inconsapevoli del fatto che Dio abita al centro del loro essere. Questo centro è il vero io che spesso è nascosto da molti strati di falsità. L'invito di Gesù al pentimento ci coinvolge prima di tutto nel diventare consci che non siamo ciò che potremmo essere¹⁴.

[...] sappiamo di avere un'anima, perché l'abbiamo sentito e perché ce l'insegna la fede, ma così, all'ingrosso, tanto vero che ben poche volte pensiamo alle ricchezze che sono in lei, alla sua grande eccellenza e a Colui che in essa abita. E ciò spiega la nostra grande negligenza nel procurare di conservarne la bellezza¹⁵.

Sapevo benissimo di avere un'anima, ma non ne capivo il valore, né chi l'abitava, perché le vanità della vita mi avevano bendati gli occhi per non lasciarmi vedere. Se avessi inteso, come ora, che nel piccolo albergo dell'anima mia abita un Re così

¹⁴ J. CHALMERS, *Il suono del silenzio. Ascoltare la Parola con il profeta Elia*, Edizioni Messaggero, Padova 2006, p. 54.

¹⁵ TERESA D'ÀVILA, *Il Castello Interiore: Prime mansioni*, 1,2, in *Id., Opere*, 8^a ed., OCD, Roma 1985, p. 762.

grande, mi sembra che non l'avrei lasciato tanto solo¹⁶.

Noi non possiamo bastare a noi stessi. Siamo fatti per dilatarci in un'apertura agli altri, in una comunione. Ecco perché l'isolamento è una sofferenza, una sofferenza che ci tocca in ciò che vi è di più profondo in noi¹⁷.

È forse per lo stesso motivo che spesso provo tanta sofferenza?

L'anima che ama se stessa non può trovare felicità in questa vita. Il motivo di questo è semplice, sebbene insospettato da parte di molti. Si cerca la felicità là dove non esiste, dove non la si può proprio trovare, nell'amare se stessi, nel cercare la propria soddisfazione, nel desiderare di abbellire questo sé che è la scena di tanta miseria, bruttezza e la fonte di tanta delusione e sofferenza¹⁸.

Dove cercarla, allora, questa felicità che tanto agogno? Nulla mi soddisfa fino in fondo. Mi sento solo. Chi mi può dare

¹⁶ Id., *Cammino di perfezione*, 28,11, in Id., *Opere*, p. 670.

¹⁷ LEFEBVRE, *Al cuore della preghiera*, p. 5.

¹⁸ DE JAEGHER, *The Lord Is My Joy*, p. 40.

la felicità e togliere la solitudine che permea ogni momento della mia giornata, anche in mezzo agli amici?

Il nostro Dio non è uno verso il quale dovremmo andare per incontrarlo, ma è un Dio che è tutta presenza¹⁹.

Il mistero dell'incarnazione ci rivela fino a che punto Dio è vicino all'uomo e quanto profonda è la sua volontà di darsi a noi²⁰.

Dio ci fa «partecipare» alla sua vita. Le nostre parole umane sono sempre impotenti per esprimere il mistero divino. «Partecipare» non vuol dire solamente «avere una parte» di ciò che egli possiede in pienezza. Vuol dire un'unione infinitamente intima con colui che ci dà da vivere come fosse nostro, e in comunione con lui, ciò che non può appartenere se non a lui solo²¹.

Dio, quindi, desidera essere unito a me. Mi ha creato con questo fine, verso cui convergono tutti i suoi sforzi e attività misteriose su questa terra [...]. L'unione del tutto e

¹⁹ LEFEBVRE, *Al cuore della preghiera*, p. 84.

²⁰ *Ivi*, p. 76.

²¹ *Ivi*, p. 12.

del nulla, di santità infinita e di miseria infinita, tale è il capolavoro che l'amore infinitamente accondiscendente e incomprendibile di Dio ha immaginato e vuole creare. Mi ha creato unicamente per quest'unione, mi ha predestinato per essa. Tutti gli avvenimenti che la Provvidenza predispone, tutte le grazie spirituali che mi elargisce, tutta la desolazione e la consolazione che mi manda, non hanno altro intento²².

Se sono stato creato unicamente per l'unione con Dio, la mia felicità non sta forse nel vivere appieno la mia appartenenza a lui?

L'orazione e la vita mistica tendono a dare una parte preponderante all'azione di Dio in noi, sia nella contemplazione, sia nell'azione. E quest'azione di Dio si fa sentire in una maniera infusa e sempre più percettibile, mentre l'anima diventa sempre più passiva. Dio diventa l'agente principale, e la parte dell'anima consiste nel seguire l'impulso divino, nell'obbedirgli. In una parola, Dio trasforma sostituendosi. Vuol diventare per l'anima tutto, essere il suo padrone e perciò le dà delle grazie mi-

²² DE JAEGER, *The Lord Is My Joy*, p. 28.

stiche sempre più preziose, le quali fanno sentire la vita e l'azione divina in una maniera sempre più penetrante²³.

La vita interiore propriamente detta può concepirsi come una vera compenetrazione, ogni giorno più perfetta e più cosciente, dell'anima in Dio e di Dio nell'anima: Dio nel più intimo dell'anima, l'anima nel più intimo di Dio. Dio e l'anima si amano a fondo l'un l'altro, dicendoselo instancabilmente in mille modi e provandoselo continuamente. Dio e l'anima non si lasciano, per così dire, mai e si interessano sempre l'uno dell'altra. Dio e l'anima si posseggono pienamente l'un l'altra in modo ineffabile, e questo permette all'anima di divenire il paradiso di Dio, perché permette a Dio di farsi paradiso dell'anima in questo mondo. Tutto ciò ogni giorno sempre di più e senza misura. Ecco, questa è la vera vita interiore che meglio fa comprendere la portata dell'affermazione: «Se tu conoscessi il dono di Dio»²⁴.

Signore, quanto dev'essere immenso e infinito il tuo amore per volerlo versare

²³ ID., *La vita d'identificazione*, p. 82.

²⁴ R. DE LANGEAC, *Conseils aux âmes d'oraison*, Médiaspaul, Parigi 2003.

su noi, povere creature incapaci di riarmarti come meriti e, come se non bastasse, pensare di diventare uno di noi!

In Dio non c'è immobilità, ma un movimento eterno, un'eterna circolazione d'amore, poiché la legge dell'amore è quella di slanciarsi al di fuori, di donarsi. Il Padre non sarebbe Dio se rimanesse in se stesso: egli si effonde, si precipita nel suo Figlio che genera incessantemente. Il Figlio non sarebbe Dio se non facesse irruzione nel Padre suo. Tra i due esiste uno slancio infinito, un'attrazione irresistibile, un peso d'amore che li precipita l'uno nell'altro e consuma la loro vita nell'unità. E il termine di questo movimento eterno della vita divina, il termine eternamente sussistente, è lo Spirito Santo²⁵.

Riversarsi... fare irruzione... precipitare l'uno nell'altro... Un amore unitivo e irresistibile che si fa spazio, accoglienza, pur di contenere l'Amato...

Nel suo essere profondo, il Cristo è totalmente dipendente dal Padre che lo genera ad ogni istante; in loro circola la stes-

²⁵ BERNADOT, *Dall'Eucaristia alla Trinità*, p. 51.

sa vita divina, ed è per questo che il Figlio dimora nel Padre e il Padre in Lui²⁶.

Gesù riversa in noi la sua vita divina e la rende nostra: *Io sono la vite, voi siete i tralci* (Gv 15,5). Il ceppo e i rami sono uno stesso essere, nutrendosi e agendo insieme, producendo gli stessi frutti poiché sono alimentati dalla stessa linfa. Allo stesso modo Gesù e i fedeli sono uniti in uno stesso corpo: Gesù infonde in noi questa vita divina, Luce che illumina, Amore che infiamma, che egli gode nella sua pienezza e che costituisce le delizie della sua Umanità, cosicché in Gesù e in noi, nella sua anima e nella nostra anima, nel suo cuore e nel nostro cuore, c'è la stessa vita, la stessa grazia, la stessa comunione d'amore al Padre nell'unità dello Spirito Santo²⁷.

Un reciproco dimorare che si apre per accogliere, per rendere partecipi della vita divina che vi circola, Vita Eterna già in atto... Basta rimanere nel Cristo!

²⁶ J. LAFRANCE, *Dimorare in Dio*, Gribaudi, Torino 2001, p. 10.

²⁷ BERNADOT, *Dall'Eucaristia alla Trinità*, p. 21.

O Fuoco consumante, Spirito d'amore,
«discendi in me», affinché si faccia nella
mia anima come un'incarnazione del Ver-
bo e io gli sia un'umanità aggiunta nella
quale Egli rinnovi tutto il suo Mistero²⁸.

²⁸ ÉLISABETH DE LA TRINITÉ, *O mon Dieu, Trinité que j'adore*, in DE MEESTER, *Édition critique*, p. 200.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- BERNADOT M.V., *Dall'Eucaristia alla Trinità. Meditazioni sull'Eucaristia*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2004.
- CABASILAS N., *La Vita in Cristo*, a cura di U. NERI, 4^a ed., Città Nuova, Roma 2005.
- CHALMERS J., *Il suono del silenzio. Ascoltare la Parola con il profeta Elia*, Edizioni Messaggero, Padova 2006.
- DE JAEGER P., *La vita d'identificazione con Gesù Cristo*, Marietti, Torino 1940.
- , *The Lord Is My Joy*, The Newman Press, West-minster, Maryland 1950.
- DE LANGEAC R., *Conseils aux âmes d'oraison*, Médiaspaul, Parigi 2003.
- DE MEESTER C., édition critique de Élisabeth de la Trinité, *Oeuvres complètes*, Éditions du Cerf, Parigi 2002.
- LAFRANCE J., *Dimorare in Dio*, Gribaudo, Torino 2001.
- , *In preghiera con Maria Madre di Gesù*, Edizioni O.R., Milano 1987.
- , *La mia vocazione è l'amore*, Editrice Ancora, Milano 1988.

- LAIRD M., *Into the Silent Land. A Guide to the Christian Practice of Contemplation*, OUP, New York 2006.
- LEFEBVRE G., *Semplicità della preghiera*, Piero Gribaudi Editore, Torino 1988.
- , *Al cuore della preghiera. Preghiera personale e meditazione*, Piemme, Casale Monferrato 1992.
- LUCCIARDI D., *ITALA MELA una vita nella luce della trinità*, Editrice Ave, Roma 1983.
- MICHELE DI SANT'AGOSTINO, *La vita alimentata dallo spirito di Maria*, tr. it. di S. Scapin, Ed. Ancilla, Conegliano (TV) 1998.
- PHILIPON M.M., *La dottrina spirituale di Suor Elisabetta della Trinità*, Morcelliana, Brescia 1951.
- PITTA A., *Per me il vivere è CRISTO. Itinerario spirituale con san Paolo*, Paoline, Milano 2009.
- TONNELIER C., *Lasciarsi invadere dall'amore*, Paoline, Milano 1993.

Classici

- AGOSTINO, *Commento al salmo 22*.
- , *Confessioni*.
- , *De Trinitate*.
- ATANASIO, *Contra Arianus*.
- , *De Synodis*.
- , *Lettera 1 a Serapione*.

- ILARIO DI POITIERS, *Trattato sulla Trinità*.
- IRENEO, trattato *Contro le Eresie*.
- LEONE Magno, *Discorsi. Discorsi per il Natale del Signore*.
- LEONE XIII, *Divinum illud munus*.
- MASSIMO IL CONFESSORE, *500 Capitoli*.
- SAN GIOVANNI EUDES, trattato *L'ammirabile Cuore di Gesù*, Lib. 1, 5.
- TERESA D'ÁVILA, *Opere*, 8ª ed., OCD, Roma 1985.
- , *Relazioni spirituali e favori celesti*, 6,7, OCD, Roma 2005, p. 482.
- TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologiae*.

Magistero

- Concilio Vaticano II, *Lumen Gentium*.
- GIOVANNI PAOLO II, *Dominum et vivificantem*.
- , *Orientale Lumen*.
- PIO XII, *Mystici corporis Christi*, 29 giugno 1943.

Un grazie particolare
al diacono Michele Scaringella
per i consigli e per l'attenzione
e la cura nella revisione del testo.

INDICE

Scintille di vita	5
<i>Presentazione</i>	7
<i>Prefazione</i>	11
Introduzione	15
La nostra vera identità	23
Le fondamenta	35
Dilatarsi nell'amore	49
Facciamo il vuoto...	69
Immergersi in Maria	85
Vivere una presenza	95
Figli nel figlio.	109
La gioia di amare	117
Conclusione	123
Post scriptum	127
<i>Note biografiche.</i>	131
<i>Fonti bibliografiche</i>	153

Collana Riflessi/Nuova serie

- A. NOËL, *La forza delle promesse divine*, 2013, pp. 152
P. BRUNETTE, *Sui passi di Giacobbe. Affrontare l'Invisibile*, 2013, pp. 144
G. ATTANASIO, *Con gli occhi della sposa. I misteri del rosario*, 2014, pp. 216
G. RONZONI, *Una pietra scartata*, 2014, pp. 128
G. ATTANASIO, *L'amore che non muore. Meditazioni sulla passione di Gesù*, 2015, pp. 144
G. ATTANASIO, *Suor Faustina. La santa della Misericordia*, 2016², pp. 220
L. ERLIN, *Nove mesi con Maria. Novena*, 2016, pp. 272
C. DE CHERGÉ, *Meditazioni sul Cantico dei cantici*, 2016, pp. 212
G. ATTANASIO, *Camminando verso la luce. Un modo semplice per riscoprire la bellezza dei salmi*, 2016, pp. 120
M. LANZA, *Lucifero ha paura del Natale*, 2017, pp. 144
L. F. RUFFATO, *Carlo Acutis. Adolescente innamorato di Dio*, 2018, pp. 144
C. BOFF, *La vita quotidiana di Maria di Nazaret*, 2018, pp. 144
G. ATTANASIO, *Il tempo di chi prega. Dialogare con Dio attraverso i salmi*, 2019, pp. 136
S. Blackborow, *La Trinità in noi*, pp. 160

Collana Riflessi Gold

- DON TONINO BELLO, *Briciole di santità, fede speranza carità*, 2013, pp. 120
E. RONCHI, *Maria casa di Dio. Variazioni sull'Ave Maria, il Magnificat e la vera devozione*, 2013, pp. 120
E. RONCHI, *Il cuore semplice della fede*, 2014, pp. 96
DON TONINO BELLO, *Misericordia, servizio, missione. Tre icone bibliche per credenti in cammino*, 2015, pp. 80
UN CARMELITANO, *Il giardino chiuso*, 2017, pp. 182
M. KREIDLER-KOS, *Far risplendere la mia vita*, 2018, pp. 112
E. RONCHI, *Mia chiesa amata e infedele*, 2018, pp. 112
A.M. CANOPI, *Liturgia della bellezza*, 2018, pp. 84

Finito di stampare nel mese di giugno 2020
Mediagraf S.p.A. – Noventa Padovana, Padova

Leggendo un libro di Fulton Sheen, a diciannove anni, la mia vita ha iniziato a cambiare. Mi sono ritrovata, piangente, in ginocchio.

Nel corso degli anni, grazie anche alle letture dei miei autori preferiti, ho incominciato a vivere la vita spirituale e poi a percepirla come una vera compenetrazione dell'anima in Dio e di Dio nell'anima; un reciproco dimorare che si schiude per accogliere e per rendere gli altri partecipi della vita divina che tutto pervade. Quando, poi, un amico sacerdote mi suggerì che dovevo condividere il mio percorso con gli altri è nato il progetto di questa piccola antologia.

Una raccolta di testi che suggeriscono la via per la vera gioia, indicano la possibilità di una comunione di amore con Cristo nella sua relazione col Padre.

Un libro da "sorvegliare"...

SCOLASTICA BLACKBOROW, di origini inglesi, venuta in Italia per tre mesi nel 1963, non è più tornata in Inghilterra, dove è nata e cresciuta. Conseguita la maturità artistica, si è laureata in lingue presso l'Università Cattolica a Milano e per una ventina d'anni ha insegnato presso le scuole delle suore Rosminiane. Trasferitasi a Ferrara nel 1989, ha iniziato ad "accompagnare" spiritualmente e umanamente i degenti del reparto di oncologia all'ospedale della città, fondando poi un'associazione di volontariato e insegnando relazione d'aiuto.

In copertina: Getty Images/Room RF.

ISBN 978-88-250-5065-3



9

788825 050653

€ 12,00 (I.C.)



EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

www.edizionimessaggero.it